

# «Riattivare i corsi di formazione Così si garantisce la rete del 118»

LA STRATEGIA

## «Favorire l'integrazione tra ospedali e territorio con investimenti»

Il presidente dell'Ordine Roberto Monaco: «Necessario dare ai medici in convenzione prospettive di stabilizzazione»

SIENA

«**Ripristinare i corsi** di formazione per i medici dell'emergenza-urgenza». Va dritto al punto il presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Siena, Roberto Monaco, che interviene circa l'allarme relativo alla carenza dei medici del 118 lanciato durante l'incontro tra la direzione aziendale dell'Asl Toscana Sud Est e una delegazione di sindaci della zona Valdichiana senese e Amiata Val d'Orcia. La carenza cronica dei medici, aggravata dalla pandemia a livello locale mette in crisi la copertura dei turni nelle postazioni del 118 e anche nei pronto soccorso. Come risposta immediata e temporanea è stata prevista dall'Asl la presenza nella rete di un mezzo con personale infermieristico specializzato nell'emergenza urgenza.

«**I medici dell'emergenza-urgenza** non mancano a causa dell'emergenza sanitaria – spiega Monaco – ma per l'assenza di programmazione. Una volta i corsi di formazione consentivano ai giovani medici di ottenere i requisiti per essere assunti, ga-

rantendo una qualità della preparazione di cui l'Ordine si faceva garante. Questi medici, terminati i corsi, restavano sul territorio sicché tutte le postazioni del 118 ne avevano uno a bordo, in grado di fare una diagnosi e di procedere con la terapia».

Oggi invece la situazione è cambiata: «Chi si specializza deve fare i conti con le carenze ataviche del sistema sanitario nazionale e locale – continua Monaco – perché ai medici del 118 in convenzione da più di 5 anni non vengono date prospettive di assunzione. Il risultato? Molti diventano medici di base o migrano in altre regioni come la vicina Umbria e di fatto resta sguarnita la rete territoriale».

**Per il presidente** dell'Ordine è dunque necessario «favorire l'integrazione tra ospedali e territorio con una serie di investimenti»: «L'idea è di ripristinare i corsi di formazione, dando la possibilità ai medici dell'emergenza-urgenza di essere stabilizzati e offrendo ai giovani una prospettiva di impiego».

**In pratica la 'ricetta'** di Monaco è «rendere il 118 appetibile»: «Se c'è il medico a bordo dell'ambulanza, questo consente di curare il paziente a domicilio, evitando accessi superflui al pronto soccorso – conclude il presidente dell'Ordine -. Tutto ciò risulta fondamentale con la pandemia in atto, inoltre consente di risparmiare sui costi di gestione della sanità pubblica, visto che ogni accesso al pronto soccorso costa circa mille euro a paziente».



Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Siena, Roberto Monaco

C.B.